

Il Consiglio di Stato

Signor
Michele Guerra
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 9 ottobre 2019 n. 180.19

Ditte italiane che hanno operato alla galleria di base del Ceneri: grossi problemi nei cantieri e media italiani che parlano di strani legami. È vero o falso?

Signor deputato,

rispondiamo alle domande poste come segue.

- 1. L'ispettorato del lavoro ha riscontrato anomalie? Se sì, quali in termini di ore di lavoro, retribuzioni e di buste paga degli operai?**

Per motivi di segreto d'ufficio non è possibile fornire dettagli in merito a casistiche concrete e alle risultanze dei controlli esperiti dall'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL).

- 2. Considerato che dal servizio emerge che le ore di lavoro sembrerebbero almeno il doppio di quelle notificate ai lavoratori (e per giunta svolte di notte ed in galleria), qualora queste informazioni fossero confermate, si può stabilire quanto non sarebbe stato versato come imposta alla fonte?**

Si ribadisce quanto espresso nella risposta alla domanda precedente.

- 3. Si sa effettivamente quanti operai hanno lavorato sul cantiere?**

Per la costruzione grezza della Galleria di base del Ceneri sono state impiegate 175 persone (fonte: alptransit.ch).

- 4. Come è possibile che alcuni operai avrebbero guidato un locomotore senza abilitazione come viene detto da Falò? È vera questa informazione?
La SUVA e l'ispettorato del lavoro hanno eseguito i doverosi controlli sulla sicurezza?**

Il Consiglio di Stato non può esprimersi in merito a situazioni puntuali.

In generale, per quanto concerne la tutela della salute e la sicurezza sul posto di lavoro, l'UIL è l'organo d'esecuzione della legge sul lavoro e della legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni nei settori cosiddetti a minor rischio. Inoltre, in materia di mercato del lavoro, l'UIL è responsabile dei controlli relativi al rispetto delle disposizioni in materia d'occupazione e d'impiego dei lavoratori distaccati da aziende estere sul nostro territorio, come pure del controllo e monitoraggio delle condizioni di lavoro e di salario nelle aziende con sede in Ticino, nonché dell'attività ispettiva inerente la lotta contro il lavoro nero.

Per quanto attiene i controlli in ambito di sicurezza sul lavoro nel settore in parola, tenuto conto dei pericoli particolari intrinseci al genere di attività, gli stessi spettano alla SUVA. La competenza della SUVA è determinata dall'art. 49 dell'ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI). Si precisa inoltre che sempre nel settore delle costruzioni ferroviarie è in vigore il contratto collettivo di lavoro per le costruzioni ferroviarie con la rispettiva Commissione paritetica. A questo proposito, considerata la presenza di una comunità contrattuale, l'intervento dello Stato è sussidiario, come auspicato anche dalla SECO nell'ambito dell'applicazione delle misure collaterali alla libera circolazione delle persone.

5. Una di queste aziende italiane, sempre secondo Falò, avrebbe anche siglato un contratto quadro con le FFS per lavori di rinalzatura della rete ferroviaria svizzera. Azienda italiana che ha anche una succursale svizzera: ma sempre secondo Falò il contratto sarebbe stato firmato dalla società italiana e non dalla succursale svizzera. È vero? Se sì, perché? L'importo ammonta a 20 milioni di franchi spalmati su dieci anni (2016-2025). Qualora il contratto lo avesse sottoscritto la società italiana, il Consiglio di Stato intende intervenire nei confronti della Confederazione e delle FFS affinché lo stesso, venga annullato e l'appalto attribuito a una ditta svizzera?

6. Il Consiglio di Stato è a conoscenza di informazioni (comparse su media italiani e non) che lascerebbero intendere presunti (lo si ripete: presunti) legami operativi fra una di queste ditte e società riconducibili (così lasciano intendere) anche a famiglie che sarebbero ipoteticamente vicine a realtà ben poco idilliache se non addirittura alla 'Ndrangheta calabrese? Si tratta di informazioni fondate o di bufale clamorose? In Italia ed in Europa (vedi Danimarca), secondo i medesimi media, questa società risulterebbe aver concesso subappalti (che sembrerebbero smentiti dalla medesima) a ditte che si occupano di armamento ferroviario e apparentemente controllate o guidate o vicine a membri di tali famiglie: almeno così lasciano intendere.

Come si evince infatti da questi articoli:

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2016/10/01/ndrangheta-anche-in-danimarca-il-sindacato-ditte-mafiose-nel-cantiere-della-metro-di-copenhagen/3067178/>

<https://mattinopadova.gelocal.it/regione/2018/11/17/news/la-ndrangheta-guarda-ai-lavori-dell-altavelocita-in-campo-le-giovani-leve-1.17472262>

6.1 Qualora queste informazioni si rilevassero fondate, come intende intervenire il lodevole CdS?

7. L'azienda italiana ha ottenuto anche l'appalto per l'armamento ferroviario del Leb di Losanna. Il CdS intende informare l'esecutivo vodese dei problemi riscontrati in Ticino?

8. Altre ditte italiane, che precedentemente ai lavori di tecnica ferroviaria, hanno operato sul cantiere di Alptransit, hanno versato come dovuto tutte le imposte alla fonte? Pensiamo ad esempio alle varie realtà della Condotte Cossi.

Ribadendo quanto espresso in precedenza non è possibile esprimersi sulle domande 5 a 8.

9. Sarebbe possibile pretendere o proporre alla Confederazione l'introduzione di un database nazionale (confederazione, cantoni e comuni) nel quale censire tutti gli appalti pubblici in modo dettagliato al fine di verificare una distribuzione omogenea dei mandati, evitando eventuali concentrazioni di mandati alle stesse ditte e per far emergere situazioni sospette relative a ditte di piccole dimensioni che si aggiudicano mandati contemporanei importanti senza avere il personale sufficiente per farvi fronte?

La legge federale sugli acquisti pubblici del 16 dicembre 1994 (LAPub) e l'Ordinanza sugli acquisti pubblici dell'11 dicembre 1995 (OAPub) prevedono già la pubblicazione dei bandi di concorso e delle decisioni di aggiudicazione federali sull'apposita piattaforma Internet per le commesse pubbliche denominata "simap".

Anche la modifica del Regolamento di applicazione della legge sulle commesse pubbliche e del concordato intercantonale del 12 settembre 2006 (RLCPubb/CIAP) prevede l'obbligo di pubblicazione delle commesse cantonali soggette ai trattati internazionali.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente 1 ora.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

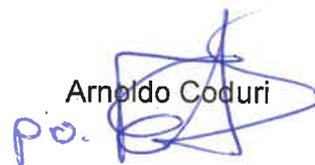
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Ufficio dell'ispettorato del lavoro (dfe-uil@t.ch)